

PROCEDIMENTO DI ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITÀ

Sommario

1. Società - Scopo principale e carattere istituzionale	2
2. Breve descrizione del procedimento di Espropriazione per Pubblica Utilità con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	3
3. Unità organizzativa responsabile dell'istruttoria e ufficio competente all'adozione del provvedimento finale.....	6
4. Modalità di rilascio agli interessati delle informazioni relative ai procedimenti in corso.	6
5. Termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante- Art. 35. D.lgs. n. 33/2013 let. f).....	6
6. Strumenti di tutela, amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento e nei confronti del provvedimento finale e i modi per attivarli	7
7. Link di accesso al servizio on line	8
8. Modulistica accettazione stima preliminare	
9. Allegati reperibili nel sito della Società.....	8

1. Società - Scopo principale e carattere istituzionale

La Società ha per scopo principale la gestione degli impianti, delle reti e dei serbatoi costituenti il complesso acquedottistico denominato "ACQUEDOTTO DELLA ROMAGNA" che trae origine dalla derivazione di acque pubbliche presenti nel territorio, nonché di altre opere, infrastrutture, impianti, di rilievo intercomprensoriale, interprovinciale e/o interregionale, afferenti al servizio di captazione, adduzione e distribuzione primaria, quale fornitore all'ingrosso del servizio idrico integrato.

Ha inoltre, fra gli altri lo scopo della progettazione, costruzione e gestione di opere, infrastrutture e impianti, di rilievo intercomprensoriale, interprovinciale e interregionale, afferenti ai servizi idrici per gli usi industriali, agricoli, terziari e ambientali.

La Società può detenere la proprietà di impianti, reti e altre dotazioni patrimoniali funzionali al servizio idrico integrato.

La quota partecipativa di capitale pubblico alla Società non può essere inferiore al 100% per tutta la sua durata; possono concorrere a comporre il capitale pubblico anche le partecipazioni di società vincolate per legge e/o per statuto ad essere a capitale interamente pubblico.

La programmazione interventi viene proposta nei termini di Legge dalla Società all'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti (ATERSIR) per l'approvazione attraverso l'inserimento nel Piano d'Ambito.

La Società provvede anche con quote delle tariffe idriche appositamente destinate e deliberate in conformità alle vigenti disposizioni di legge al finanziamento degli interventi approvati col Piano d'Ambito.

Considerato quanto sopra, gli interventi sopradetti rivestono carattere di Pubblica Utilità, che viene sancita con il provvedimento di approvazione del progetto da parte di ATERSIR a norma dell'Art. 158-bis del Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152.

Ne consegue che per ogni progetto, che interessi temporaneamente o definitivamente aree di proprietà privata, viene attivato un procedimento espropriativo svolto dalla Società su delega conferita da ATERSIR.

2. Breve descrizione del procedimento di Espropriazione per Pubblica Utilità con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili.

Il procedimento di Espropriazione per Pubblica Utilità viene espletato nei confronti dei privati dall'Autorità Espropriante (art.3, c. 1 lett. b), d.P.R.327/2001).

In base a quanto previsto dall' Art. 158-bis del Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 i progetti definitivi delle opere, degli interventi previsti nei piani di investimenti compresi nei piani d'ambito sono approvati dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei, in Emilia Romagna ATERSIR, che per tali progetti svolge la funzione di Autorità Espropriante.

Come previsto dalla stessa norma, ATERSIR ha delegato alla Società tutti i poteri espropriativi e, più in generale, ablatori, anche di natura interinale e/o temporanea, quali, esemplificativamente, quelli previsti agli articoli 22bis e 49, DPR n. 327/2001, che le sono riconosciuti quale Autorità Espropriante ai sensi dell'art. 158 bis D.lgs 152/2006 e previsti dalla vigente normativa nazionale e regionale in materia (spec. DPR n. 327/2001 e L.R. Emilia Romagna n. 37/2002), ivi compresa ogni operazione ed attività funzionale all'esercizio degli stessi, per la realizzazione degli interventi previsti nei piani di investimenti di competenza di Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A., compresi nei piani d'ambito approvati dall' Autorità.

Dalla suddetta delega sono escluse solo l'indizione e la conduzione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 158-bis del d.lgs. n. 152/2006 finalizzata, ove necessario, all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e, congiuntamente o disgiuntamente, all'approvazione del progetto definitivo con contestuale dichiarazione di Pubblica Utilità dell'opera o dell'intervento.

La suddetta delega è stata conferita con Addendum alla Convenzione per la regolamentazione della gestione dei sistemi di captazione, adduzione, trattamento e distribuzione primaria e della fornitura del servizio idrico all'ingrosso, già sottoscritta in data 30/12/2008 (prot. n. 9457/2008) con le Agenzie d'Ambito di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini (e s.m.i.) nell'ambito territoriale ottimale regionale istituito dall'art. 3 L.R. Emilia Romagna n. 23/2011, con scadenza il 31/12/2023 ed avente ad oggetto la Delega al Gestore del Servizio Idrico di Fornitura di Acqua all'Ingrosso dei poteri espropriativi per la realizzazione degli interventi compresi nel Piano d'ambito ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, art. 158-bis, comma 3.

Stante quanto sopra, in sintesi il procedimento di Espropriazione per Pubblica Utilità viene svolto dalla Società e da ATERSIR come di seguito puntualizzato.

- 1) Redazione a cura della Società del progetto nella forma di Progetto Definitivo.
- 2) Deposito a cura della Società del Progetto Definitivo in attuazione e nel rispetto dei termini e delle modalità di pubblicità previste dall'Art. 16 della L.R. Emilia Romagna n. 37/2002, attraverso comunicazione personale a tutti i proprietari catastali dei terreni

interessati dall'opera e pubblicazione sul B.U.R. e su quotidiani locali per tutti gli altri soggetti.

- 3) Raccolta ordinata a cura della Società delle eventuali osservazioni, prodotte nei termini (o fuori termini prima dell'inizio della fase successiva del procedimento) indifferentemente da proprietari catastali o da altri soggetti interessati, con le modalità ed i recapiti contenuti nelle comunicazioni e nelle pubblicazioni e che si riportano nel successivo punto specifico del presente procedimento.
- 4) Sintesi e controdeduzioni motivate e in forma scritta a cura della Società, di tutte le osservazioni pervenute entro l'inizio della successiva fase della procedura. La controdeduzione può proporre l'accoglimento, il parziale accoglimento o il respingimento dell'osservazione e integra il progetto depositato.
- 5) La fase successiva del procedimento è attivata dalla Società con la trasmissione ad ATERSIR del progetto integrato dall'elaborato di sintesi e di controdeduzione delle osservazioni pervenute e dalle modifiche intervenute, con la proposta di accoglimento, parziale accoglimento o respingimento delle osservazioni stesse.
- 6) La fase successiva è di competenza di ATERSIR, che l'attua indicando e coordinando i lavori di apposita conferenza dei servizi ai sensi degli articoli 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e determina l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e l'approvazione del progetto definitivo con contestuale dichiarazione di Pubblica Utilità dell'opera o dell'intervento. **Questa fase centrale del procedimento si conclude con la trasmissione di ATERSIR alla Società del progetto approvato e del relativo provvedimento, per gli adempimenti successivi previsti dalla normativa sugli "Appalti" e sugli "Espropri".**
- 7) La Società a norma dell'Art. 18 della L.R. 37/2002 provvede a depositare copia del provvedimento da cui deriva la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera o intervento da realizzare, presso l'ufficio per le espropriazioni e tramite l'ufficio stesso comunica ai proprietari delle aree l'avvenuto deposito di cui al comma 1, mediante raccomandata con avviso di ricevimento. La comunicazione deve precisare che, entro trenta giorni dal ricevimento della stessa, il proprietario ha la facoltà di fornire ogni elemento utile alla determinazione del valore da attribuire all'immobile ai fini della determinazione dell'indennità di esproprio.
- 8) **La procedura di esproprio procede fino al termine a cura della Società** a norma degli artt. 20 e successivi del d.P.R. 327/2001 con:
 - a) la determinazione in via provvisoria dell'indennità di espropriazione e le relative comunicazioni agli interessati (art. 20 commi da 1 a 4);
 - b) la determinazione definitiva dell'indennità di espropriazione e le relative comunicazioni agli interessati (art. 21);
 - c) ovvero con la determinazione urgente dell'indennità provvisoria e le relative comunicazioni agli interessati (art. 22);
 - d) ovvero con l'occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione e le relative comunicazioni agli interessati (art. 22 bis);
 - e) con l'emanazione del decreto di esproprio e le relative comunicazioni agli interessati (art. 21 commi da 11 a 14)

- f) Con l'esecuzione del decreto di esproprio e le relative comunicazioni agli interessati (art. 24)
- 9) La procedura di esproprio si conclude ordinariamente con l'emanazione e l'esecuzione del decreto di esproprio i cui contenuti sono stabiliti dall'art. 23 del d.P.R. 327/2001 e determina gli effetti traslativi della proprietà o dei diritti ad essa correlati (ad esempio l'asservimento) descritti anch'essi allo stesso art. 23.
- 10) In alternativa, in caso di accordo fra la Società ed il soggetto espropriato, la procedura di esproprio si può concludere anche con la cessione volontaria della proprietà o dei diritti ad essa correlati e determina gli stessi effetti traslativi (ad esempio l'asservimento) descritti dall'art. 23 del d.P.R. 327/2001.
- 11) Tutte le comunicazioni relative ai punti 8) e 9) precedenti sono eseguite dalla Società nel rispetto formale e sostanziale delle prescrizioni contenute nei relativi articoli del d.P.R. 327/2001.

3. Unità organizzativa responsabile dell'istruttoria e ufficio competente all'adozione del provvedimento finale.

L'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria e ufficio competente all'adozione del provvedimento finale per la Società coincidono con l'Ufficio Espropri della Società stessa, che è diretto dal Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni dotato di idonea procura della Società.

Recapiti:

Centralino 0543 38411 – Fax 0543 38400

- Dirigente Ufficio Espropriazioni Ing. Guido Govi Tel. 0543 38452 e mail ggovi@romagnacque.it
- Responsabile Ufficio Espropri Arch. Romeo Gaspari Tel. 0543 38456 e mail rgaspari@romagnacque.it

casella di posta elettronica istituzionale della Società: mail@romagnacque.it

casella di posta elettronica certificata istituzionale della Società: mail@pec.romagnacque.it

4. Modalità di rilascio agli interessati delle informazioni relative ai procedimenti in corso

Eventuali informazioni possono essere rilasciate dalla Società agli interessati nel rispetto del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) informalmente o formalmente.

Informalmente: per telefono, posta elettronica, posta ordinaria o fax direttamente dal Dirigente o dal Responsabile.

Formalmente: per posta elettronica certificata, posta raccomandata o fax; le risposte sono rilasciate in forma scritta dal Dirigente.

5. Termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante- Art. 35. D.lgs. n. 33/2013 let. f)

Nell'espletamento del procedimento la Società rispetta i termini procedurali intermedi fissati dalla Legge, in particolare d.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e L.R. Emilia Romagna 19 dicembre 2002 n. 37.

Il termine generale per il completamento del procedimento è fissato dall'Art. 13, c. 3 del d.P.R. 327/2001, in 5 anni dalla data di efficacia del provvedimento, che dichiara la Pubblica Utilità dell'opera o dell'intervento.

Tale termine è reso noto agli interessati proprietari catastali attraverso la comunicazione che la Società esegue ai sensi dell'Art. 18 della L.R. 37/2002.

6. Strumenti di tutela, amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento e nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli.

Dall'inizio del procedimento e fino alla dichiarazione di Pubblica Utilità, è regolata dalla L.R. 37/2002. Fa eccezione l'autorizzazione a tecnici all'Accesso preliminare al fondo per indagini, regolato dall' Art. 15 d.P.R. 327/2001.

Quest'ultimo decreto regola poi la partecipazione degli interessati a tutte le fasi successive del procedimento.

Fase Procedimento	Riferimento Normativo	Autorità Competente	Autorità Giurisdizionale	Tempi per il ricorso
Accesso preliminare al fondo per indagini	Art. 15 d.P.R. 327/2001	Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A.	Tribunale Amministrativo Regionale	60 giorni
Deposito Progetto	Art. 16 L.R. 37/2002	Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A.	Tribunale Amministrativo Regionale	60 giorni
Dichiarazione di Pubblica Utilità	Art.158 bis D.lgs. 152/2006	A.T.E.R.S.I.R.	Tribunale Amministrativo Regionale	60 giorni
Occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione	Art. 22bis d.P.R. 327/2001	Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A.	Tribunale Amministrativo Regionale	60 giorni
Determinazione provvisoria dell'indennità	Artt. 20; 22 e 22 bis; d.P.R. 327/2001	Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A.	Terna Peritale Commissione Provinciale ¹ (Consultiva per l' Aut. Esp.)	/
Determinazione definitiva dell'indennità	Art. 21 d.P.R. 327/2001	Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A.	Corte d'Appello	
Emanazione del Decreto di Esproprio	Art. 20 d.P.R. 327/2001	Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A.	Tribunale Amministrativo Regionale	60 giorni

Nota 1 Commissioni provinciali per la determinazione del valore agricolo medio (Artt. 24 e 25 L.R. 37/2002)

7. Link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o i tempi previsti per la sua attivazione

I soggetti interessati potranno accedere alla pubblicazione della presente procedura da Sezione "Società Trasparente" (http://www.romagnacque.it/societa_trasparente)

8. Modulistica accettazione stima preliminare

I documenti relativi alla procedura sono prodotti dall'Autorità Espropriante, pertanto non è stata predisposta nessuna modulistica. I soggetti destinatari possono proporre le proprie istanze, che non sono soggette all'Imposta di Bollo, in forma libera e possono inoltrarle a mani nell'orario di apertura degli Uffici della Società o di A.T.E.R.S.I.R. utilizzando i servizi postali, il fax, la posta elettronica e la posta elettronica certificata.

Fa eccezione solo ***l'accettazione della stima provvisoria dell'indennità***, per la quale la Società ha predisposto un modulo nella forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà prevista dall'Art. 47 del T.U. n. 445/2000.

I ricorsi giurisdizionali vanno proposti nelle forme e secondo le modalità di Legge all'Organo Giudiziario competente.

9. Allegati reperibili nel sito della Società

Modulo per l'accettazione della stima provvisoria dell'indennità, predisposto nella forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà prevista dall'Art. 47 del T.U. n. 445/2000

Addendum alla Convenzione